



**evaaa** Ethnologischer Verein Südtirol  
 Associazione Antropologica Alto Adige  
 Assoziaziun Antropologica Südtirol



**Rapporto Annuale 2011**



## ***Introduzione***

Tutti gli antropologi e le antropologhe hanno dovuto rispondere almeno una volta nella vita ad una domanda sulla propria occupazione; la risposta è quasi sempre la stessa: “interessante ma... cos'è di preciso?” Ciò è ancora più vero per chi, dopo un percorso di studio all'estero, è rientrato da poco in Alto Adige e di fronte all'incomprensione generale della materia, ma confortato da un numero sempre crescente di studenti in antropologia, seguita a chiedersi: “meglio rimanere in Alto Adige o tentare fortuna altrove?”

Indipendentemente dalle risposte che ognuno trova, è indubbio che l'Alto Adige continui ad accogliere un numero sempre crescente di antropologi e antropologhe, specializzati nei campi più disparati. I poli d'attrazione sono soprattutto i centri di ricerca: la libera Università di Bolzano e l'Istituto Europeo in primis. Inoltre ci sono altre strutture (tra cui i musei, le istituzioni culturali, i centri di consulenza, gli istituti di sviluppo e cooperazione, ecc.) e anche imprese di tutta l'area altoatesina, che ormai hanno imparato ad apprezzare l'importanza dell'antropologia.

All'inizio del 2010 Emanuel Valentin e Matthias Jud hanno maturato l'idea di creare un'associazione per favorire l'incontro e lo scambio d'idee su temi etno-antropologici in Alto Adige. Il primo passo è consistito nella creazione di un gruppo Facebook in grado di connettere tutti gli interessati: in poche settimane aderirono quaranta membri, tra cui i futuri soci fondatori. Il 18 febbraio 2011 è avvenuta la creazione ufficiale dell'Associazione Antropologica Alto Adige.

L'abbreviazione EVAA rimanda alla definizione tedesca “Ethnologischer Verein Südtirol”, a quella italiana “Associazione Antropologica Alto Adige” e a quella ladina “Assoziaziun Antropologica Südtirol”. EVAA si dedica in particolare al filone culturale e sociale dell'antropologia, chiamato anche etnologia, intento ad indagare la cultura e le relazioni intersociali delle persone. Il lavoro dell'associazione si concentra sui tre pilastri:

### ***Connettere – Promuovere – Informare***

EVAA tenta di connettere tutte le persone interessate ai temi dell'antropologia, a prescindere che siano persone del settore, studenti o semplici curiosi della materia. Lo scambio con altre discipline svolge un ruolo fondamentale per la nostra azione che vuole privilegiare ogni tipo di collaborazione interdisciplinare. Grazie al lavoro di rete, l'associazione vuole offrire al territorio un insieme di esperti pronti a contribuire in ogni ambito sociale e culturale.

EVVA cerca di promuovere lo scambio tra le persone attraverso la creazione di una piattaforma etnologica e promuovendo non solo ricerche etno-antropologiche ma anche progetti sociali dai più diversi orizzonti.

EVVA vuole informare consapevolmente, impegnandosi a fondo nella promozione del sapere antropologico, sia attraverso i tradizionali canali scientifici (conferenze, pubblicazioni, ecc.), sia usando vie più creative (contributi ai festival, Caffè Etnologico, ecc.). L'intento è quello di proporre attività non solo ad un pubblico di esperti, ma di discutere su tematiche socio-culturali e politiche in modo diversificato e coinvolgendo un pubblico eterogeneo.

Dopo il primo anno di attività, possiamo confermare di aver mantenuto fede alle nostre linee guida, come si può notare nel riepilogo delle passate iniziative. Sicuri di ulteriori e proficue collaborazioni nell'anno che verrà, vi auguriamo buona lettura.

Il consiglio direttivo

Emanuel Valentin (presidente), Matthias Jud (vice-Presidente), Michaela Schäfer (segretaria), Michael Volgger (tesoriere), Martina Zambelli, Ulrike Griesser e Sarah Trevisiol.

## **1. Struttura dell'Associazione**

### **1.1. Soci/e**

Alla Libera Università di Bolzano il 21.04.2011 si è svolta l'inaugurazione ufficiale di EVAA, l'Associazione Antropologica Alto Adige fondata a Bolzano il 18.02.2011. Durante l'inaugurazione hanno aderito all'Associazione 30 nuovi/e soci/e. Una delle principali finalità dell'associazione è la creazione di una rete di antropologi e antropologhe, nonché di persone interessate a tematiche legate all'antropologia.

Ad un anno dalla fondazione, con un numero attuale di 36 soci/e (35 soci/e ordinari/e e 1 socio sostenitore), EVAA ha già mosso i primi passi verso il raggiungimento del suo obiettivo primario.

### **1.2. Organi**

Gli organi dell'Associazione nel 2011:

- **l'assemblea dei soci** costituita da tutti i/le soci/e di EVAA
- **il consiglio direttivo** costituito dai/dalle soci/e fondatori/trici: Emanuel Valentin, Matthias Jud, Michaela Schäfer, Michael Volgger, Martina Zambelli, Ulrike Griesser e Sarah Trevisiol
- **il presidente** Emanuel Valentin
- **il vice-presidente** Matthias Jud
- **il tesoriere** Michael Volgger
- **la segretaria** Michaela Schäfer
- **le revisore dei conti** Marina Della Rocca und Giorgia Lazzaretto

### 1.3. Il consiglio direttivo 2011

Emanuel Valentin | *presidente & socio fondatore*



Laurea in Etnologia (Antropologia Sociale e Culturale) e Studi Religiosi presso l'Università di Tubinga. Ricerca etnomusicale in India su una festa dei Santal del Bihar. Tesi di laurea sul cambiamento sociale e rituale degli immigrati siciliani a Sindelfingen (pubblicata nel 2011 da LIT-Verlag sotto il titolo "Il santo emigrato: il cambiamento sociale e rituale degli immigrati siciliani in Germania"). Partecipazione a vari progetti in materia di migrazione di ritorno (Università di Trier), cultura della memoria dei migranti (Reutlingen) e inclusione sociale nei contesti multilingue (EURAC). Attualmente docente-assistente e collaboratore della Libera Università di Bolzano (progetto DEMOCHANGE sui cambiamenti demografici) e del Museo Ladin con uno studio sui beni culturali immateriali in Val Gardena.

Matthias Jud | *vice-presidente & socio fondatore*



Laurea in Etnologia e studi demografici presso l'Università di Vienna. Attualmente insegnante di musica presso il Liceo Pedagogico di Brunico. Ricerca sul campo in Colombia (Bogotá, Medellín &); tesi di laurea sulla musica popolare colombiana. Dal 2009 collaboratore attivo presso l'Istituto sui Diritti delle Minoranze dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC). Partecipazione in corso ad un progetto culturale internazionale finanziato dalla Commissione Europea. Dal 2011 libero collaboratore presso la Radio RAI Bolzano. Passione per la teoria e pratica dell'antropologia musicale, l'antropologia visuale e la comunicazione interculturale.

Michaela Schäfer | *segretaria & socia fondatrice*



Ha studiato antropologia culturale e sociale e africanistica all'Università di Vienna; collabora con il centro di alfabetizzazione "Alphabetisierungszentrum für AfrikanerInnen A bis Z"; ricerche sul campo in Mali (Africa occidentale); tesi di laurea sui cambiamenti socio-culturali avvenuti in Mali che vede la pubblicazione, in una versione rivisitata, nel volume "Weisses Gold malischer Frauen oder: Was Entwicklung bedeuten kann" (Vienna, 2010). Svolge campagne di sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie sulle tematiche "Africa-Sviluppo-Estraneità". Attualmente mamma e responsabile di un negozio. Interesse per la diffusione di conoscenze antropologiche e per la realizzazione di uno scambio economicamente e culturalmente sostenibile tra l'Africa e l'Europa.

Michael Volgger | *tesoriere & socio fondatore*



Laurea in Antropologia Culturale e Sociale presso l'Università di Vienna e laurea in Economia aziendale sempre presso l'Università di Vienna. Diversi viaggi di studio in paesi dell'Africa occidentale (Ghana, Mali, Senegal, Gambia) e tesi sulle teorie del cambiamento socio-culturale proposte grazie all'esempio di progetti di sviluppo contro le MGF. Dal luglio 2010 ricercatore associato presso l'Istituto per lo Sviluppo Regionale e Management del Territorio dell'Accademia Europea di Bolzano (EURAC research). Pubblicazioni in libri e riviste accademiche sulla governance delle mete turistiche e sui metodi di ricerca sociale qualitativa.

Ulrike Griesser | *socia fondatrice*



Sono di Bolzano, ho 22 anni, sono socievole e curiosa (aperta e interessata a molte cose). Il mio punto di vista come antropologa è quello di considerare la ricerca come un rigoroso impegno sociale in grado di legare la teoria alla pratica, oltre che persone e mondi. Sin da ora, mi preme particolarmente contribuire attivamente allo scambio dinamico dell'antropologia con altre discipline scientifiche, nell'intento di far crescere il legame tra le diverse associazioni locali e le persone sudtirolesi interessate alle tematiche culturali e socio-antropologiche. Gli stage presso le ONG, la collaborazione con il progetto della Caritas OEW / giovani in Zambia, la partecipazione al Forum Alpbach e l'attività presso EVAA sono solo alcuni dei primi verso verso la mia meta, dato che voglio rimanere sempre aperta a nuove esperienze ed orizzonti.

Sarah Trevisiol | *socia fondatrice*



Nata a Bolzano. Laurea in Antropologia culturale ed Etnologia a Bologna e specialistica a Torino. Ricerche e studi sulle nuove identità neonaziste altoatesine, l'inserimento delle famiglie rom nelle case popolari torinesi e gli antichi riti di fertilità indiani proibiti dalla legge. Progetti sociali svolti in Africa e India. Attualmente lavoro presso la Fondazione Alexander Langer Stiftung di Bolzano dove mi occupo di eventi e contenuti culturali che vertono attorno al tema della convivenza e dell'interculturalità, concetti a me cari in quanto bilingue dalla nascita. Occasionalmente lavoro come mediatrice artistica presso il museo d'arte contemporanea Museion. All'interno di EVAA, oltre alle traduzioni dei testi curo e realizzo le diverse attività culturali, in particolare di stampo artistico.

Martina Zambelli | *socia fondatrice*



Studi in Conservazione dei beni culturali e di Antropologia, Etnologia ed Etnolinguistica all'Università Ca' Foscari di Venezia. Attraverso l'antropologico mi interessa soprattutto osservare la realtà in cui sono cresciuta. Dedico al fenomeno delle interferenze lessicali in Alto Adige una breve tesina e svolgo la ricerca sul campo per la tesi finale in Val Senales dove osservo la vita delle donne nei masi di alta montagna. Nel frattempo dedico due periodi di tirocinio ai fenomeni migratori con un progetto nell'ambito dell'integrazione (Associazione "Promocion i benestar social" di Barcellona) ed uno nell'ambito dell'alfabetizzazione (Provincia autonoma di Bolzano – Amt für Weiterbildung). Dal 2007 collaboro con il Servizio orientamento della Libera Università di Bolzano e con la casa editrice Raetia per la redazione di un diario scolastico trilingue e interculturale.

## **2. Rapporto attività 2011**

### **2.1. Organi dell'Associazione**

Nel 2011 il consiglio direttivo di EVAA si è riunito 6 volte in maniera ufficiale ed ha organizzato un ritiro interno a San Candido. La prima assemblea dei/delle soci/e si svolgerà sabato 11.02.2012 presso l'Archivio Storico di Bolzano (Via dei Portici 30). All'assemblea parteciperà anche la prof.ssa Dorothy Zinn, antropologa della Libera Università di Bolzano, che interverrà sul tema "*Anthropology of the Crisis and the Crisis of Anthropology: a Brief Reflection Regarding South Tyrol*".

### **2.2. Attività svolte (ordine cronologico)**

18.02.2011	Fondazione di EVAA
12.03.2011	Intervento di EVAA nella trasmissione radiofonica „Greenwich“
22.03.2011	EVAA va online
07.04.2011	Primo Caffè Etnologico
20.04.2011	Intervento di EVAA nella trasmissione radiofonica "Treffpunkt Südtirol"
21.04.2011	Inaugurazione ufficiale di EVAA e intervento della prof.ssa Margareth Lanzinger (presentazione del libro " <i>Ungleichheit an der Grenze – Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix</i> ")
25.05.2011	Incontro con la prof.ssa Marianella Scavi: " <i>Open-Space-Technology in Alto Adige: Risoluzione dei conflitti creativa sull'esempio del quartiere d'Oltreisarco di Bolzano</i> "
28.05.2011	Stand informativo al Festival " <i>Zugluft-Aria Fresca</i> " di Bressanone
Luglio-ago. 2011	Pillole etnomusicologiche durante le giornate di worldmusic all' <i>UFO</i> di Brunico
02.09.2011	Festa dei/delle soci/e al Datumhof (Settequerce)
Ottobre 2011	Collaborazione con " <i>Open City Museum</i> "
26.10.2011	Partecipazione alla tavola rotonda " <i>Diversità culturale: patrimonio di tutti – La diversità culturale come patrimonio comune e leva per lo sviluppo sociale</i> " nell'ambito del progetto " <i>Open City Museum</i> "
11./12.11.2011	Open Space Workshop " <i>Fare rete per la sostenibilità</i> " in collaborazione con Ecolnet e Conflict Boutique
Novembre 2011	Pubblicazione di un articolo su EVAA nella rivista annuale di Ethnorêma

## 2.3. Attività suddivise per tipologia

### **Fondazione di EVAA e presentazione al pubblico**

#### *Fondazione di EVAA (18.02.2011)*

EVAA è stata fondata a Bolzano il 18.02.2011 da Emanuel Valentin, Matthias Jud, Michaela Schäfer, Michael Volgger, Martina Zambelli e Ulrike Griesser. I/le soci/e fondatori/trici hanno sentito l'esigenza di promuovere in Alto Adige la creazione di una rete di antropologi e antropoghe, nonché di persone interessate a tematiche legate all'antropologia, e promuovere la ricerca etnologica ed antropologica.

Durante la seduta di fondazione è stato approvato lo statuto e sono state elette democraticamente le cariche interne: Presidente (Emanuel Valentin), Vice-Presidente (Matthias Jud), Tesoriere (Michael Volgger) e Segretaria (Michaela Schäfer). Ai/alle 6 soci/e fondatori/trici iniziali si è aggiunta in un secondo momento Sarah Trevisiol.

#### *Inaugurazione di EVAA con intervento della prof.ssa Margareth Lanzinger (21.04.2011)*

Sono stati 60, tra visitatori e visitatrici presenti all'evento di inaugurazione dell'Associazione EVAA presso la Libera Università di Bolzano. Dopo aver salutato il pubblico, il Presidente ha presentato i componenti e le componenti del consiglio direttivo (nella foto), spiegando i motivi e le circostanze della nascita dell'associazione e delle sue finalità.

In seguito la prof.ssa Margareth Lanzinger ha presentato il libro "*Ungleichheit an der Grenze*", una ricerca storico-antropologica condotta nei paesi confinanti di Tret (Provincia di Trento) e San Felice (Provincia di Bolzano). La



discussione annessa si è animata grazie agli interventi della dott.ssa Martina Steiner dell'Istituto di Antropologia Sociale e Culturale di Vienna, della prof.ssa Elisabeth Tauber della Facoltà di Scienze della Formazione di Bressanone e da numerosi/e antropologi e antropoghe, così come conoscitori e conoscitrici dei paesi in questione. Durante la serata hanno aderito all'Associazione ben 30 nuovi soci. L'evento è stato organizzato in collaborazione con la casa editrice *Raetia*, il gruppo di lavoro *Storia e regione* e l'associazione studentesca *Kikero*.

## Incontri

*„Ungleichheit an der Grenze“ – Incontro con la prof.ssa Margareth Lanzinger (21.04.2011):*

Vedi paragrafo precedente “Inaugurazione di EVAA con intervento della prof.ssa Margareth Lanzinger”.

*“Open-Space-Technology in Alto Adige“ – Incontro con la prof.ssa Marianella Sclavi (25.05.2011)*

Su iniziativa di Sarah Trevisiol e in collaborazione con *Conflict Boutique*, il 25 maggio 2011 è stata organizzata alla Libera Università di Bolzano, la serata di presentazione della metodologia di gestione costruttiva dei conflitti e dei processi decisionali partecipati “*Open Space*”. La tecnica è stata introdotta



dalla prof.ssa Marianella Sclavi, docente di Etnografia Urbana e Antropologia Culturale della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e promotrice del Master “*Mediatori dei Conflitti – Operatori di Pace Internazionale*” di Bolzano. Il metodo, coniato dall’antropologo Harrison Owen, è stato utilizzato nel progetto di risanamento di quartiere d’Oltrisarco/Asiago, che nel 2004 ha vinto persino il premio italiano “best practice”. Il principio base del metodo è l’auto-

determinazione: i partecipanti decidono come e cosa trasmettersi e conseguentemente cosa dedurre. Tutti hanno la possibilità di dire la loro e tutti vengono pregati di analizzare ogni proposta in modo obiettivo a seconda delle concrete possibilità di realizzazione e utilità condivisa. Così nessuna proposta è opera di un singolo, ma sempre e soltanto frutto di una collettività, in cui ognuno può sentirsi fiero di partecipare attivamente al prodotto finale comune. L’incontro ha costituito un passo importante verso il raggiungimento di una delle finalità principali di EVAA: tradurre in progetti pratici e d’uso quotidiano le esperienze e conoscenze antropologiche. All’incontro hanno partecipato circa 40 persone.

## Progetti

*“Fare rete per la sostenibilità“ – Open Space Workshop (11-12.11.2011)*

L’idea di organizzare un laboratorio in cui mettere in pratica ed approfondire il metodo *Open Space*, è nato già in occasione della presentazione della dott.ssa Marianella Sclavi il 25.5.2011. In collaborazione con *Ecolnet* e *Conflict Boutique*, è stato perciò organizzato un laboratorio di due giorni dal titolo “*Fare rete per la sostenibilità*”, divenuto parte di “*Nachhaltig wirtschaften*” – progetto europeo di *Ecolnet*. Oltre alle proposte concrete sull’ecovillaggio, i centri di studio e solidarietà creativi, un negozio up-cycling e il giardino collettivo in città, si è discusso anche sugli attuali modelli di sviluppo economici e l’esperimento internazionale “*Transition Town*”, in cui alcune comunità mirano alla

creazione di uno stile di vita indipendente dalle grandi multinazionali. La presenza delle diverse classi d'età e dei differenti contesti sociali, così come delle numerose associazioni (OEW, Donne Nissà, Blufink, VKE, Ecolnet, Sparkasse, Liberamente/Stoffart, Ökoinstitut, Verein Servus, EVAA, Caritas, Vispa Teresa, CGIL/AGB, Uil/SGK, Netzwerk Partezipation, Conflict Boutique, Pro Pomarium e Komitee Local Global), ha reso l'incontro e lo scambio particolarmente ricco e creativo. Per EVAA questo evento, a cui hanno partecipato 40 persone, è stata un'occasione importante per intessere relazioni con altre associazioni e singole persone attive in Alto Adige. I partecipanti hanno creato e continuano a gestire una mailing-list che raccoglie idee ed informazioni relative al concetto centrale di "sostenibilità". Chi volesse diventare membro di questa mailing-list, deve semplicemente inviare una mail a: [openspace-request@nawibz.net](mailto:openspace-request@nawibz.net).



*Collaborazione con l'Open City Museum (19.09.-05.11.2011)*

Nel progetto "Open City Museum" la curatrice Martha Jiménez Rosano e il fotografo Giovanni Mellillo Kostner hanno presentato, in collaborazione con il Museo Civico di Chiusa, le immagini dei "nuovi cittadini di Chiusa", ovvero coloro che hanno saputo arricchire la città con l'apporto di culture lontane.



All'inaugurazione della mostra all'interno del negozio di fotografia "Foto E. Tabernar", il socio e Vice-Presidente di EVAA Matthias Jud ha presentato un breve brano dal titolo "Ein Schaufenster zeigt neue Gesichter der Stadt" che è rimasto esposto nel negozio dal 19 fino al 25 settembre 2011 e durante

tutta la durata dell'esposizione nel Museo Civico di Chiusa dal 23 settembre fino al 6 novembre 2011. Lo stesso brano è stato poi pubblicato nel volume della mostra "Open City Museum".

Sempre all'interno del progetto, il 20 ottobre, nella sala Walther di Chiusa, in occasione della serata di discussione attorno al tema "*Diversità culturale: patrimonio di tutti – La diversità culturale come patrimonio comune e leva per lo sviluppo sociale*", Matthias Jud è intervenuto come ospite. Per ulteriori informazioni relative all'Open City Museum: <http://opencitymuseum.com/>

#### *Giornate di musica dal mondo al centro UFO di Brunico: Pillole etnomusicali (luglio-agosto 2011)*

Il centro giovanile e culturale UFO propone ormai da dieci anni, ogni estate un ricco programma di proiezioni cinematografiche e concerti a cielo aperto. I nove concerti eseguiti ogni mercoledì sulla terrazza del caffè, diventano punto d'incontro tra diverse culture. Anche quest'anno il viaggio musicale ha toccato diverse tappe, a partire dall'Alto Adige (con Opas Diandl), passando per l'estremo Nordeuropa (con High 'n Low), per arrivare addirittura ai Caraibi (con Amiwa). Fin dall'inizio l'evento si era posto l'obiettivo di trasmettere il contesto culturale da cui provenivano i diversi artisti. Matthias Jud ha offerto agli innumerevoli spettatori (quasi 2000) le necessarie informazioni sulle rispettive culture musicali, le tradizioni e le popolazioni dei paesi d'origine degli artisti. I commenti da parte del pubblico e dei media sono stati decisamente positivi.



#### **Relazioni con il pubblico**

##### *Stand espositivo al festival "Zugluft-aria fresca" di Bressanone (27.-29.05.2011)*



EVAA ha partecipato al festival annuale "Zugluft-aria fresca" di Bressanone organizzato dalla Casa di Solidarietà. L'associazione Casa di Solidarietà, fondata nel 2002, si propone di creare uno spazio d'incontro e di scambio solidale: EVAA ha accettato con piacere la proposta di partecipazione. Per EVAA l'evento è stato un ottimo banco di prova per confrontarsi con un pubblico vasto, a maggioranza giovanile, e in gran parte estraneo ai concetti d'antropologia o etnologia culturale. Nei due giorni di durata del festival, tre dei membri del direttivo di EVAA (Michaela Schäfer, Ulrike Griesser e Matthias Jud) si sono muniti di libri e citazioni antropologiche per offrire spunti di riflessione sulla disciplina e discutere con interessati/e della

materia. L'esperienza è servita a capire che vi è necessità di maggiori informazioni sulla disciplina, sulla figura professionale e conseguentemente sull'utilità degli antropologi e delle antropologhe nel quotidiano.

*L'intervento di Emanuel Valentin e Matthias Jud nella trasmissione radiofonica "Treffpunkt Südtirol" (20.04.2011)*

Il 20.04.2011 è andata in onda la trasmissione radiofonica "Treffpunkt" sulla RAI di Bolzano, moderata dalla redattrice e socia di EVAA Erica Corbellini, che ha visto ospiti il Presidente e il Vice-Presidente di EVAA Emanuel Valentin e Matthias Jud. Nella trasmissione hanno parlato dell'importanza dell'Etnologia nel contesto sudtirolese, presentando inoltre l'associazione e annunciandone la serata d'inaugurazione con la prof.ssa Lanzinger.



*L'intervista a Martina Zambelli nella trasmissione radiofonica "Greenwich" (12.03.2011)*

La trasmissione radiofonica "Greenwich" di Rai Radio 3 ha invitato Martina Zambelli il 12.03.2011. Nel corso dell'intervista sono stati affrontati i temi legati all'associazione EVAA, tra cui i motivi della fondazione, la presentazione della disciplina e dei settori d'intervento dell'antropologia, il pubblico al quale si vuole rivolgere l'associazione e le modalità per diventarne soci.

*Pubblicazione di un articolo nella rivista Ethnorêma*

Al primo Caffè Etnologico il presidente di Ethnorêma Moreno Vergari, ha proposto ad EVAA di pubblicare un articolo nel proprio giornale annuale Ethnorêma. Martina Zambelli ed Emanuel Valentin hanno colto l'occasione per pubblicare l'articolo dal titolo "L'Antropologia nel contesto multiculturale e plurilinguistico dell'Alto Adige/Südtirol: I primi passi dell'Associazione Antropologica Alto Adige". L'articolo è accessibile online: <http://www.ethnorema.it/rivista.htm>

*La presenza sul web*

Dal 22 marzo del 2011 EVAA ha una propria pagina web [www.ev-aa.org](http://www.ev-aa.org), realizzata con il supporto del grafico Andreas Jud. Nel corso del 2011 la pagina web è stata visitata 4588 volte (media mensile: 463 visitatori e visitatrici). (Fonte: one.com stats.ev-aa.org)

La pagina Facebook <http://www.facebook.com/evaa.org> è stata inaugurata il 23 maggio, ed è stata trasformata nel gruppo-facebook-EVAA nel dicembre 2011. Mediamente al mese la pagina viene seguita da quaranta persone. Nel corso dell'anno 2011 ci sono stati quasi 9.000 clic (Fonte: statistica facebook.com/evaa.org).

## Networking

### Caffè Etnologico (07.04.2011 / 18.05.2011)

EVAA ha voluto organizzare l'incontro informale "Caffè Etnologico", per creare uno scambio costante e periodico tra antropologi, antropologhe ed interessati ai temi dell'etnologia e dell'antropologia. Il



primo Caffè Etnologico si è svolto già a fine aprile del 2011, prima ancora della serata di apertura e inaugurazione ufficiale dell'associazione e vi hanno partecipato 13 persone. Il secondo Caffè Etnologico ha avuto luogo a Bressanone il 28.05.2011, all'interno del Festival "Zugluft-aria fresca". Gli incontri si sono rivelati un'ottima opportunità per soci/e e interessati/e per ottenere informazioni relative ad EVAA, nonché uno spazio in cui potersi conoscere in un'atmosfera leggera e rilassata. Si sono creati interessanti punti d'incontro, come per esempio con l'associazione Ethnorêma, che si occupa di contenuti etno-linguistici e ha la

propria sede a Bolzano. Visto i riscontri positivi, nel 2012 i Caffè Etnologici verranno proposti due volte al mese.

### Festa delle socie e dei soci (02.09.2011)

Il 2 settembre il direttivo ha organizzato al *Datumhof* di Settequerce/Terlano la prima festa dei/delle soci/e, con l'intenzione di accrescere la conoscenza tra i singoli membri. Nella atmosfera tranquilla e informale, con cibi e bevande a volontà, le 20 persone presenti sono riuscite a tessere relazioni e scambiare idee. La sera è stata proposta una guida esclusiva nella collezione di strumenti musicali provenienti da tutto il mondo appartenenti al musicista e padrone di casa Max Castlunger.



### Newsletter

Uno dei vantaggi di cui possono godere i/le soci/e di EVAA, è la newsletter ricca di interessanti notizie e informazioni di rilevanza antropologica (con offerte di lavoro, conferenze, eventi). Nel 2011 le notizie (più di 20) sono state comunicate via singole mail. Ora Martina Zambelli e Michael Volgger lavorano alla newsletter in modo che tutte le informazioni utili possano essere spedite in modo chiaro e uniforme in una volta sola.

### Polo di esperte ed esperti

Per poter creare un polo di esperti/e a cui il territorio dell'Alto Adige può attingere, abbiamo pensato di spedire a tutti i/le soci/e un modulo d'iscrizione da compilare con le proprie specializzazioni tematiche.

Una parte del modulo è riservata ai dati che verranno pubblicati sulla Homepage di EVAA, solo dopo aver ricevuto dal singolo il proprio consenso. Nel 2012 verrà istituito sulla Homepage un reparto riservato esclusivamente ai soci/e.

### 3. Finanze

#### 3.1. Rendicontazione per l'anno 2011

Spese		Entrate	
Dominio sito internet	99,36 €	Contributi socie/soci 2011:	600,00 €
Inaugurazione Buffet	150,00 €	Ridotti (24 x 20 €)	
Bibite	116,74 €	Normali (5 x 24 €)	
Ethnocafé	20,60 €		
Open Space	29,30 €		
Registro cassa	8,00 €		
Spese bancarie	9,75 €		
Bollo	55,35 €		
Cauzione Online Banking	10,00 €		
<b>Totale Spese</b>	<b>499,10 €</b>	<b>Totale Entrate</b>	<b>600,00 €</b>

Nota: 7 contributi socie/soci non sono ancora saldati.

#### 3.2. Patrimonio 2011

Saldo 01.01.2011	0,00 €
Totale Entrate	600,00 €
Totale Spese	-499,10 €
<b>Saldo 31.12.2011</b>	<b>100,90 €</b>

#### 3.3. Investizioni

Nell'anno 2011 non sono state fatte investimenti.

### **3.4. Rapporto delle revisore dei conti**

La rendicontazione di fine anno si compone del bilancio vero e proprio (situazione patrimoniale) e del conto economico riferito all'esercizio appena concluso. Questi documenti sono parte integrante della presente relazione.

La situazione patrimoniale e il conto economico sono stati verificati dai revisori dei conti, che li hanno ritenuti idonei per questa forma giuridica. Inoltre, sono stati controllati gli estratti dei conti correnti al 31 dicembre 2011 e confrontati con i dati di bilancio.

Ecco la situazione di detti conti nel dettaglio.

Saldo Banca Raiffeisen Bolzano: 100,90 €

In particolare, si registra quanto segue.

L'associazione può vantare una situazione patrimoniale e finanziaria equilibrata. Le attività portate a termine nell'esercizio passato sono state tutte finalizzate, senz'eccezione alcuna, al conseguimento degli obiettivi prefissati. L'esercizio registra un lieve surplus di 100,90 €, che sarà riportato all'anno successivo e destinato alle attività istituzionali dell'associazione. Tutti gli obblighi contabili, fiscali e previdenziali sono stati assolti.

I revisori raccomandano all'assemblea di approvare il bilancio in questa forma, sollevando il consiglio direttivo.

Bolzano, il 01.02.2011

Le revisore dei conti

Giorgia Lazzaretto & Marina Della Rocca

#### 4. EVAA – Cosa ne dice la stampa?



**L'INIZIATIVA**

### Antropologia: nasce l'associazione altoatesina

*Raccoglie giovani ricercatori dei tre gruppi linguistici. Valentin presidente*

**È** nata l'Associazione Antropologica Alto Adige, formata da giovani antropologi altoatesini appartenenti a tutti i gruppi linguistici. È la prima nel suo genere in provincia di Bolzano. Il presidente è Emanuel Valentin, ricercatore della Lub.

L'etnologia o antropologia culturale e sociale è una disciplina scientifica ancora poco conosciuta in Alto Adige. Questo anche se ci sono sempre più persone che studiano o hanno studiato questa materia in Italia - ma anche all'estero - e che oggi lavorano in diverse istituzioni, istituti di ricerca ed imprese altoatesine. Per questo motivo gli antropologi Emanuel Valentin, Matthias Jud, Michaela Schäfer, Michael Volgger, Martina Zambelli e Ulrike Griesser hanno fondato la prima associazione antropologica in Alto Adige. L'associazione ha sede a Bolzano e, dicono i fondatori, «si vede come piattaforma per la ricerca antropologica e la sua presentazione, ma anche di scambio fra antropologi e persone, che sono interessate all'antropologia. In questo modo viene creato un pool di esperti di antropologia, che può dare il suo contributo per specifiche tematiche di ogni campo socioculturale attraverso ricerche, conferenze e altro».

Come presidente dell'associazione è stato eletto Emanuel Valentin, che attualmente lavora presso la Libera Università di Bolzano. Matthias Jud ha la funzione di vice-presidente. Segretaria e cassiere sono Michaela Schäfer e Michael Volgger. Gli interessati all'attività dell'associazione possono prendere contatto all'indirizzo [emanuel-valentin@gmx.net](mailto:emanuel-valentin@gmx.net).

Emanuel Valentin è il presidente dell'associazione antropologi altoatesini

Fonte: Alto Adige, 22.02.2011

#### Ethnologischer Verein Südtirol gegründet

BOZEN. Am vergangenen Freitag wurde der Ethnologische Verein Südtirol gegründet. Die Ethnologen um Emanuel Valentin, Matthias Jud und Michaela Schäfer wollen die wissenschaftlichen Disziplinen der Ethnologie sowie der Kultur- und Sozialanthropologie in Südtirol bekannt machen, eine Plattform für Austausch und Vernetzung bieten sowie ethnologische Forschung fördern. Einer Pressemitteilung zufolge bildet der gemeinnützige Verein einen Pool, auf den für Forschungen, Vorträge oder andere Beiträge zu spezifischen Thematiken des soziokulturellen Lebens zugegriffen werden kann. Außerdem möchte der Verein die oft zu Unrecht unterschätzte Disziplin der Öffentlichkeit präsentieren. Präsident ist Emanuel Valentin, der derzeit an der Freien Universität Bozen tätig ist.

Fonte: Dolomiten, 22.02.2011

# Italiani e tirolesi Quella frontiera invisibile tra le due culture

di Stefano Fait

**S**ono passati 37 anni dal libro «La frontiera nascosta» degli antropologi John W. Cole ed Eric R. Wolf, dedicato all'analisi del diverso sviluppo socio-antropologico di San Felice in Alto Adige e Tret in Trentino. Ora un gruppo di studiosi dell'Università di Vienna è

tornato ad analizzare i due paesi per vedere cosa è cambiato e cosa no. Il risultato è il libro «Ungleichheit an der Grenze», di cui si discuterà oggi alle 19 alla Lub nel primo incontro pubblico organizzato dalla neonata Associazione Antropologica Alto Adige.

Gli antropologi nazisti erano affascinati da un fenomeno che, a loro avviso, dimostrava la specificità della stirpe germanica. Più ci si allontanava dal mondo germanico, più era raro incontrare famiglie-ceppo, ossia famiglie patriarcali, gerarchiche e incentrate sulla continuità del lignaggio e della proprietà - il primogenito eredita i beni della famiglia e incarna le virtù dei suoi antenati, che trasmetterà con i suoi geni alle prossime generazioni (sangue e suolo). Altrove prevalevano modelli maggiormente egualitari e redistributivi, che cercavano di limitare i conflitti tra gli eredi. Quello della famiglia-ceppo è un modello oggettivamente antitetico rispetto ai principi democratici ma, fino agli anni '60, nell'Alta Anaunia era possibile esami-

nare gli effetti sociali di queste pratiche familiari divergenti. Lo fecero Eric Wolf e John Cole, due etnologi statunitensi che studiarono lo sviluppo di due paesi collocati nella medesima nicchia ecologica (terreni poveri, relativo isolamento e scarso turismo, autarchia), ma separati da una frontiera nascosta culturale e ideologica: «Due microcosmi implacabili nel gioco di forze più vaste di loro». Stesso ambiente, culture diverse.

Tret (frazione del comune trentino di Fondo), era aperto al mercato e all'interdipendenza, St. Felix (comune bolzanina), conservava gelosamente la sua autarchia e non si dissanguava con l'emigrazione. Tret era tendenzialmente egualitario, St. Felix più gerarchico e autoritario. A Tret il buon vicinato era un elemento centrale della vita paesana, a St. Felix ogni unità familiare cercava di rendersi completamente indipendente dalle altre, annotando ogni tipo di assistenza che aveva ricevuto o fornito, in stato di necessità,

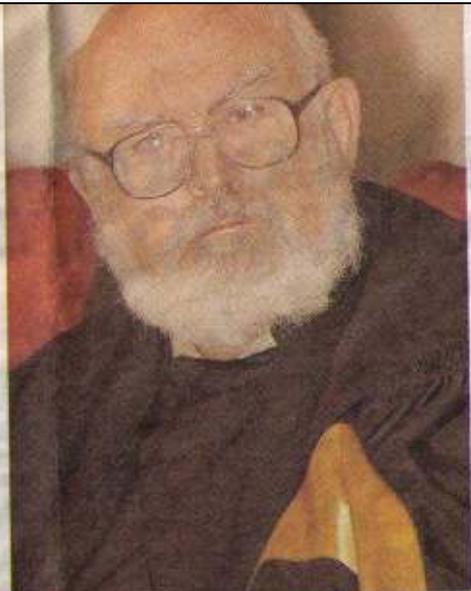


in modo che i «debiti» fossero saldati. A Tret l'eredità era suddivisa tra gli eredi, a St. Felix si applicava il criterio dell'indivisibilità del maso chiuso. Tret sfioriva, St. Felix no. I due etnologi osservarono però che le pressioni ecologiche nella regione alpina non permettevano agli abitanti dei due paesi di tener completamente fede alle aspettative «archetipiche» che si erano auto-imposti in osservanza della tradizione. Compromessi e adattamenti diventavano indispensabili. L'ottemperanza alle norme era ammorbidita perfino in modo che le risorse non fossero disperse - a Tret - e che i figli cadetti non fossero completamente abbandonati a se stessi - a St. Felix.

Raetia ha pubblicato un vo-

lume collettaneo, curato da due storiche dell'università di Vienna, Margareth Lanzinger ed Edith Saurer: «Ungleichheit an der Grenze. Historisch-antropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix» (Diversità al confine. La ricerca di tracce storico-antropologiche nello spazio alpino, Tret e San Felice). I ricercatori, a distanza di decenni, hanno scoperto che mentre i confini sono diventati più porosi e malleabili (per esempio ci sono molti più matrimoni misti tra i residenti dei due centri), certe differenze sono paradossalmente ancora più visibili di prima, a livello sia demografico, sia architettonico e soprattutto economico.

© RIPRODUZIONE INDEBITATA



John W. Cole e a sinistra Emanuel Valentin presidente dell'Associazione Antropologica Scaiera alla Lub si parla della ricerca su Tret e San Felice

**Un libro rilegge la classica ricerca su Tret e San Felice di Cole e Wolfe. Se ne parla oggi alla Lub**

Fonte: Alto Adige, 21.04.2011



Il direttivo dell'Evaa, la nuova associazione di antropologi

## RICERCA E DIVULGAZIONE

### Antropologi, già oltre 30 nell'associazione

Primo dibattito alla Lub. «Ci apriremo anche ai non specialisti»

**G**iovedì si è presentata al pubblico l'Evaa, l'Associazione Antropologica dell'Alto Adige che si era formalmente costituita lo scorso febbraio e che conta già una trentina di soci. L'evento inaugurale è stata la presentazione - presso il Social Club della Lub - del volume «Ungleichheit an der Grenze» curato dalla professoressa Margareth Lanzinger (presente all'incontro) ed edito dalla Raetia e che riprende a oltre trent'anni di distanza la storica ricerca etnologica su Tret e San Felice. All'in-

contro hanno partecipato una sessantina di persone. Nell'occasione, per la prima volta i componenti del consiglio direttivo dell'Evaa - Emanuel Valentin, Matthias Jod, Michaela Schiffer, Michael Volgger, Martina Zambelli, Ulrike Griesner e Sarah Trevisan - hanno presentato l'associazione alla collettività. Nel suo discorso il presidente Emanuel Valentin ha sottolineato come l'etnologia sia ancora una scienza poco conosciuta e spesso sottovalutata, che però può essere importante soprattutto nel

contesto multiculturale dell'Alto Adige. Tra l'altro, ha aggiunto, che sempre più altoatesini ed altoatesine si laureano in questa materia ma finora mancava in provincia una piattaforma di scambio per antropologi ed antropologhe: da qui l'idea di fondare l'Evaa. L'associazione si dedica soprattutto all'etnologia, anche conosciuta come antropologia culturale e sociale, ossia dell'antropologia, che studia le manifestazioni culturali dell'uomo e le varie forme di relazioni sociali e di interazione che ne risultano.

L'Evaa, ha proseguito Valentin, vuole conoscere tutte le persone che in qualche modo hanno o sentono vicine all'antropologia, antropologi ed antropologhe, studenti e studentesse di antropologia e appassionati anche di altre discipline interessate all'antropologia e al sapere su altre culture. Così si intende creare un pool di esperti che possa essere mobilitato per ricerche, conferenze o altri contributi su specifiche tematiche della vita socio-culturale. L'associazione si concentrerà molto anche sulla comunicazione, sia attraverso i canali scientifici convenzionali (convegni, pubblicazioni ecc.) che anche attraverso canali più creativi (collaborazioni con festival, un café antropologico e altro) per aprirsi anche ad un pubblico di non specialisti.

Fonte: Alto Adige, 26.04.2011

**Il libro** L'associazione Evaa propone Disuguaglianze di confine

# «I due mondi si parlano»

*Lanzinger: la società rurale si è evoluta*

**BOLZANO** — Un libro che affronta un tema sempre attuale, quella delle molte grandi diversità delle due culture, italiana e tedesca, in un territorio come quello del Trentino-Alto Adige dove questo argomento è la quotidianità.

Il titolo è «Ungleichheit an der Grenze» (Disuguaglianze al confine - Ed. Raetia), opera dell'antropologa e docente universitaria Margareth Lanzinger in collaborazione con Edith Saurer, presentato ieri alla Lub in occasione dell'inaugurazione dell'associazione Evaa, presentata ieri dal presidente Emanuel Valentin: «Noi siamo un gruppo di sette giovani antropologi, di tutti i gruppi linguistici, che si sono conosciuti e hanno pensato di unirsi allo scopo comune di diffondere la conoscenza dell'antropologia e proporre progetti, studi e ricerche a scopo culturale e sociale — ha detto Lanzinger — l'associazione è nata ufficialmente in febbraio e oggi approfittiamo dell'occasione per presentarla ufficialmente assieme a questo importante libro. L'antropologia studia l'uomo, la sua storia e le sue abitudini, il che è fondamentale per determinare le giuste scelte future della società moderna».

I componenti di Evaa, oltre a Valentin sono Matthias Jud, Michael Volgger, Michaela Schäfer, Ulrike Griesser, Martina Zambelli, e Sarah Trevisol. L'associazione ha un sito Internet all'indirizzo [www.ev-aa.org](http://www.ev-aa.org).

Il libro di Margareth Lanzinger rivisita i luoghi di un classico dell'antropologia alpina, «La frontiera nascosta» di

**Dal «maso chiuso» alle zone artigianali: il raffronto a 40 anni di distanza focalizza i mutamenti antropologici**

John W. Cole e Eric R. Wolf, analizzando la situazione a 40 anni di distanza.

«Negli anni '60, gli anni di piombo — ha spiegato un rappresentante dell'editore, Kager Thomas — Cole e Wolf hanno compiuto un'analisi sulle radicali differenze tra 2 centri abitati distanti solo 2 km l'uno dall'altro, Tret, in Val di Non e San Felice, in Alto Adige. Un tempo entrambi facevano parte del Sud-Tirolo, questo fino al 1948. Quello che caratterizza da sempre questi piccoli comuni a 1500 metri sono che nel primo si è sempre parlato italiano, mentre nel secondo tedesco o meglio sudtirolese.

Questo, assieme ad altri fattori, ha dato modo agli autori di verificare le sostanziali differenze che rendevano questi vicini di casa come appartenenti a due mondi contrapposti. Oggi, a 40 anni di differenza, il ritorno sul luogo della professoressa Lanzinger ha constatato qualche cambiamento e molto altro invece che è rimasto tale e quale».

Proprio la Lanzinger ha poi specificato: «Allora le due comunità non si parlavano nemmeno e certamente impossibili erano le famiglie mistilingue — ha detto la studiosa — l'eredità del maso, poi, a Tret si divideva tra gli eredi, mentre a San Felice andava ancora al primogenito. Oggi, dopo decenni, il fatto che l'Alto Adige sponsorizzi maggiormente chi vive nei masi di montagna, mentre il Trentino no, meno, ha fatto sì che, creandosi a San Felice una zona artigianale, anche gli abitanti di Tret vi andassero a lavorare. Stessa cosa per il campo sportivo, mentre i contadini di San Felice portano alla latteria sociale il grana perché lì si produce il grana ed il latte lo pagano di più. Oggi non mancano le famiglie mistilingue, ma non cambia la struttura del villaggio. A Tret, per esempio, gli abitanti rimasti, vivono molto uniti al centro del paesino (frazione di Fondo) e lavorano i campi all'esterno dei caseggiati, mentre a San Felice vige ancora molto la modalità del "maso chiuso", circondato dai terreni e molto distante dalle altre costruzioni».

**Andrea Scalco**

© RIPRODUZIONE PERMESSA



**Esperta** Margareth Lanzinger

**Fonte:** Corriere dell'Alto Adige, 22.04.2011

von Heinrich Schwazer

„Ich verabscheue Reisen und Forschungsreisen“, lautet der berühmte erste Satz im wohl berühmtesten Buch von Claude Lévi-Strauss „Traurige Tropen“ aus dem Jahr 1955. Dennoch ist der große französische Anthropologe mehrfach nach Brasilien gereist, um die untergehende Welt der Indianervölker des Mato Grosso zu erforschen.

Reisen war in der Tat bis vor Kurzem für Anthropologen und Ethnologen unerlässlich, beschäftigte sich die Ethnologie früher „Völkerkunde“, heute in Anlehnung an den englischsprachigen Raum auch „Sozial- und Kulturanthropologie“) seit ihren Anfängen im 18. Jahrhundert vor allem mit schriftlosen Völkern. Doch das ist Vergangenheit. Zunehmend rücken Migrantengruppen, städtische Kulturen, Globalisierung und Multikulturalität in den Mittelpunkt der einst als Orchideenfach verschrienen Wissenschaft.

„Man muss nicht mehr nach Afrika fahren, dem Fremden begegnet man auf der Straße“, sagt der Ethnologe Emanuel Valentin. Er

„Man muss nicht mehr nach Afrika fahren, dem Fremden begegnet man auf der Straße.“

Emanuel Valentin

hat in Tübingen Ethnologie studiert und mit einer Arbeit über Migration abgeschlossen. Derzeit betreut er auf der Uni Bozen ein Projekt über demographischen Wandel und ein weiteres über Immaterielle Kultur für das Museion Ladin. „Brotlose Wissenschaft, das ist vorbei“, sagt er.

Valentin ist auch Präsident des neugegründeten Ethnologischen Vereins Südtirol, der momentan noch sieben Mitglieder zählt. Neben Valentin gehören noch Mat-

## Ethnologie vor der Haustür

Wer glaubt, dass Ethnologie ein Orchideenfach ist, das sich nur mit außereuropäischen Kulturen auseinandersetzt, irrt. **Migration und Globalisierung** bringen sie ins Zentrum der Aufmerksamkeit. Heute stellt sich der neu gegründete Ethnologische Verein Südtirol erstmals der Öffentlichkeit vor.



thias Jud, Michaela Schäfer, Michael Volgger, Martina Zambelli und Ulrike Griesser zum Verein. Das Image des Ethnologen, der mit Glück in einem Museum unterkommt, stimme nicht mehr, sagt Valentin: „Ethnologen finden mittlerweile in ganz unterschiedlichen Institutionen in Politik und Wirtschaft Arbeit, sogar das Militär beschäftigt mittlerweile bei Auslandseinsätzen studierte Ethnologen. Außerdem garantiert heute kaum ein Studium mehr einen fixen Arbeitsplatz.“

Ziel des Vereins ist es, „Ethnologie vor der Haustür“ zu betreiben: „Die Folgen von Globalisierung, Multikulturalität und Migration sind das Arbeitsfeld der Ethnologen.“

Heute stellt sich der Verein im Rahmen der Buchpräsentation von Margareth Lanzinger/Edith Sauer (Hg.) „Ungleichheit an der Grenze –

Historisch-anthropologische Spurensuche im alpinen Raum: Tret und St. Felix“ auf der Universität Bozen vor. Die Studie „Die unsichtbare Grenze“ von John W. Cole und Eric R. Wolf (1974) beschreibt die bäuerliche Gesellschaft der nur wenige Kilometer auseinanderliegenden Dörfer Tret und St. Felix am Trentiner bzw. Südtiroler Nonsberg. Diese zum Klassiker gewordene Untersuchung hat anthropologische, historisch-politische und ökologische Zusammenhänge auf innovative Weise verknüpft. Doch wie haben sich die beiden Orte in der Zwischenzeit verändert? Dieser Frage ist eine interdisziplinär zusammengesetzte Gruppe der Universität Wien nachgegangen. Insgesamt betrachtet, ist die Grenze heute zum Teil sichtbarer als vor vierzig Jahren und sie ist in Bewegung. Sie verschiebt sich, allerdings ungleich gewichtet.

**Termin:** Margareth Lanzinger stellt das Buch heute um 19.00 Uhr in der Uni Bozen (Raum F6) vor.

**Emanuel Valentin:** „Man muss nicht mehr nach Afrika fahren, dem Fremden begegnet man auf der Straße.“

Fonte: Neue Südtiroler Tageszeitung, 21.04.2011

# Dach und Netzwerk für Ethnologen

**VEREIN:** Eröffnungsfeier des neu gegründeten Ethnologischen Vereins Südtirol – Austausch fördern – Zusammenarbeit mit Institutionen

BOZEN (br). Sie wollen ein Dach und einen Anlaufpunkt in Südtirol bieten - für alle Ethnologen, für die Ethnologie-Studenten und für alle an kultur- und sozialwissenschaftlichen Themen Interessierten: Im Rahmen einer Eröffnungsfeier stellten sich die Vorstandsmitglieder des neu gegründeten Ethnologischen Vereins Südtirol (EVAA) vor.

Ethnologie oder Völkerkunde ist eine stark gegenwartsbezogene Kultur- und Sozialwissenschaft, die seit Ende des 19. Jahrhunderts als eigenständiges Fach an Universitäten gelehrt wird. „Wir haben außerhalb von Südtirol unser Studium absolviert und sind nun zurück; aber hier gab es bislang keinen Verein, der sich speziell mit ethnologischen Themen befasst“, sagte Emanuel Valentini, der Vorsitzende des im Februar gegründeten Vereins bei der offiziellen Feier an der Freien Universität Bozen.

Ziele des Vereins sind die Förderung der Forschung und des Austauschs unter Ethnologen, aber auch die Weitergabe von Informationen nicht nur auf rein wissenschaftlicher Basis, sondern in einer für alle verständlichen Form. Angestrebt wird die Zusammenarbeit mit Institutionen wie Museen oder Forschungsinstituten zu südtirolspezifischen Themen - aber nicht nur. Ein Ethnologie-Café oder eine Internet-Plattform sollen Austauschmöglichkeiten bieten und zeigen, auf welchen



Der Vorstand des neu gegründeten Ethnologischen Vereins Südtirol (von links): der Vorsitzende Emanuel Valentini, Ulrike Griesser, Michael Volgger, Sarah Trevisiol, Matthias Jud, Martina Zambelli und Michaela Schäfer.

Gebieten die Mitglieder aktiv sind. Eine eigene Webseite ist im Aufbau: [www.ev-aa.org](http://www.ev-aa.org). „Südtirol ist mit den verschiedenen Sprachgruppen und Kulturen ein besonders interessantes Feld für Ethnologen“, sagt Valentini. So werde der Verein auch nicht verdaute Themen wie etwa

die faschistischen Relikte aufgräfen. Aber auch mit der Globalisierung und der Immigration wolle sich der Verein befassen. Das Netzwerk soll über Südtirol hinaus gespannt werden.

„Man schaut nach außen und versteht die eigene Kultur besser. Diesen Sinn hat Ethnologie“,

sagte Matthias Jud, der die Gründung eines eigenen Vereins angeregt hatte. Es gelte, Verbindungen zwischen den Kulturen herauszufinden.

„Die ethnologische Forschung ist eine qualitative, es geht nicht nur um Zahlen, sondern um Inhalte, Kulturen, um das, was die Leute zu sagen haben“, erklärte Jud. Für Studien, die in Südtirol gemacht werden, stehe der Verein zur Verfügung.

## Zum Klassiker gewordene Untersuchung

Historisch-anthropologische Studien wurden in den Dörfern Tret und St. Felix am Trentiner bzw. Südtiroler Nonsberg durchgeführt: in den 1960-er Jahren von John Cole und Eric Wolf, 1981 bis 1994 von Irene Rizzi und 2006 von den Historikerinnen Margareth Lanzinger und Edith Sauer. Mit einer interdisziplinären Gruppe der Universität Wien hatten sie die selben, wenige Kilometer entfernten Dörfer ins Visier genommen und Veränderungen und Entwicklungen festgehalten. Die Ergebnisse sind im Buch „Ungleichheit an der Grenze“ (Rasch Verlag) festgehalten, das Lanzinger im Rahmen der EVAA-Eröffnungsfeier vorstellte.

Fonte: Dolomiten, 23./24./25.04.2011

## ALTO ADIGE

### Ufo Summer: cinema, musica e cucina

brunico

Consiglio 1

**BRUNICO.** Il Centro giovanile e culturale Ufo di via Villa del Bosco e il Filmclub di Brunico, con il sostegno del Comune, propongono dal 28 giugno al 19 agosto la 12esima edizione del programma estivo "Ufo Summer". In calendario 24 proiezioni cinematografiche e 9 concerti, come sempre del motto di "estate e cinema, musica e relax". Il cuore di "Ufo Summer" è la bellissima arena davanti centro giovanile. Nella scelta dei film serali del martedì e del giovedì il gruppo di progetto si è sforzato come sempre di offrire un programma vario e di trovare un buon equilibrio tra qualità e leggerezza estiva. Il martedì pomeriggio è sempre dedicato al cinema per ragazzi, con un divertente programma d'animazione. La serata speciale di quest'anno è il 4 agosto e proporrà il film "Lonesome" del regista ungherese Pál Fejös, rimusicato dal vivo con una produzione ad hoc dell'artista multimediale Stefano Bernardi e la sua band "Ziz". La serata del mercoledì è dedicata alla musica e presenta una nuova formula: un giro del mondo in musica, partendo dall'Alto Adige, passando per il profondo nord dell'Europa, fino a raggiungere i Caraibi, con proposte gastronomiche e informazioni sui vari Paesi a cura dell'Associazione antropologica Alto Adige. Il venerdì ci sarà come sempre offriamo l'Open Space, un palco libero per tutti i creativi che vogliono esibirsi in musica, poetry slam, danza, teatro e quant'altro. L'ingresso a tutti gli spettacoli, ad eccezione della serata speciale, è gratuito. In caso di maltempo i film verranno proiettati in sala. Durante le proiezioni per i bambini del martedì non è garantita la sorveglianza: dovranno essere quindi i genitori a farsene carico. (m.p.)

Fonte: Alto Adige, 28.06.2011